

Incontro con le Parti Interessate, CdL Medicina e Chirurgia

Verbale dell'Incontro del 15.12.2017 ore 10.00

Venerdì 15 dicembre 2017 presso l'aula Magna del Centro Servizi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, via del Pozzo 71 a Modena, si è svolto l'incontro con le Parti Interessate del CdL in Medicina e Chirurgia, presenti alcuni membri del Consiglio del CdL (vedi in fondo, elenco firme dei presenti).

Il Presidente, Prof. Fausta Lui, introduce l'incontro e ricorda la presenza del questionario online, che sarà ancora compilabile per circa un mese per chi ancora non lo avesse fatto. Riassume inoltre i punti principali ricavati dai questionari finora compilati, cioè, in sintesi:

- Aumentare l'attività pratica
- Accentuare l'aspetto della deontologia medica
- Presentare più estesamente il ruolo degli Ordini

Il Presidente invita quindi i partecipanti ad un giro di presentazione, durante il quale i presenti possono avanzare le proprie principali osservazioni.

Dott.ssa Bianca Caruso - Direttore Sanitario ASL Modena

1. E' necessario presentare un nuovo modello assistenziale organizzativo, proponendo dei moduli integrati multiprofessionali con Medico, Infermiere, Fisioterapista etc., o multidisciplinari con più Medici Specialisti; bisogna aumentare l'abitudine a parlarsi.
2. Formare i Medici sulla continuità assistenziale. Ovvero sulla realtà del SSN territoriale: esempio Case della Salute, vari Programmi su patologie come SLA, diabete, BPCO.
3. Formare i Medici sulle dinamiche aziendali di governo, contrattazioni, formazione dei budget etc...

Dott.ssa Maria Brini –ODM Reggio Emilia

1. Necessità di formare i Medici sulla relazione Medico-Paziente; i giovani medici hanno difficoltà, sono troppo orientati sulla medicina difensiva
2. Propone come modello quanto fatto a Reggio Emilia, dove si organizza la "officina etica" ovvero percorsi sulla relazione medico –paziente soprattutto su temi come fine-vita, patologie croniche.

Dott.ssa Paola Vandelli – Direttore Servizio Formazione, Ricerca, Innovazione AOU Modena

1. In sintonia con quanto detto finora, fondamentale l'attenzione al lavoro in team (vari team compongono una equipe).
2. Inoltre, sottolinea che l'atto di cura di compone di due parti importanti, una è l'atto tecnico scientifico e l'altra è la parte relazionale . Si dovrebbe insistere e migliorare la parte relazionale tra medico e paziente.

Gli studenti entrano nei reparti al III anno di corso ma sono assolutamente impreparati a gestire in maniera adeguata il rapporto con il paziente, hanno atteggiamenti o troppo amichevoli (poco professionali), o troppo difensivi.

3. E' necessario formare gli studenti sulla realità sanitaria territoriale. Gli studenti e futuri Medici devono sapere e capire il contesto in cui andranno ad operare ovvero devono sapere che oltre all'Ospedale esiste un territorio.

Dr.ssa Maria Stella Padula – Presidente SIMG Sezione di Modena

1. Necessità di formare gli studenti sull'importanza della relazione medico paziente e sui temi del fine vita.

2. Integrazione ospedale-territorio: positivo che a Modena già da vari anni esista l'insegnamento di Medicina Generale e Cure Primarie; esperienza (come tutto) sempre migliorabile, ma il rapporto tutor studente è 1:1 e ciò favorisce anche l'apprendimento degli aspetti relazionali

3. si sta lavorando per far entrare il paziente nella formazione: progetto "paziente formatore", già presente fra gli obiettivi del CdL

Dr Marco Grandi-in vece del Direttore Generale Ospedale Sassuolo.

1. Necessità di percorsi ufficiali per identificare le strutture ospedaliere extra-universitarie degne al pari delle strutture Universitarie per la didattica pre laurea e post laurea

2. Insistere e formare su capacità comunicativa del Medico già da studenti anche per contrastare la Medicina Difensiva

3. La FADOI (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti), propone due tematiche centrali che mancano nel percorso formativo e quindi nel Medico:

a- "less is more" ovvero scelte diagnostiche terapeutiche ponderate.

b- Fine vita.

Dott. Emiliano Barbieri -neolaureato

1. Auspica una selezione in base a criteri attitudinali all'ingresso nel CdL in Medicina e Chirurgia, che però purtroppo non è consentita dalla legge.

2. Il Tirocinio deve essere professionalizzante e valutato; oggi molti studenti lo vivono quasi come se fosse un gioco, devono essere più responsabilizzati, anche per una migliore relazione Medico- Paziente eventualmente con un coinvolgimento attivo in modelli di *role playing*.

4. la formazione è ancora molto Ospedale-centrica manca un'adeguata formazione sul SSN sul territorio; positiva l'esperienza presso i MMG.

5. necessità/esigenza di formazione sull'emergenza, es.: BLS-D

Colonnello Giuseppe Masia – Rappresentante Accademia Militare

1. Partecipa alle consultazioni già da qualche anno, ha riscontri molto positivi su quanto fatto in precedenza, come per esempio sui tirocini

2. Ricordarsi che “la vita è breve e l’arte è grande” come scriveva Ippocrate., ovvero è un bene apportare modifiche al corso di studi ricordandosi però la preparazione di base è incompressibile. Si possono sfruttare ulteriormente le Attività Didattiche Elettive (ADE) per personalizzare il curriculum, come già ora in parte viene fatto.

Sig.na Elisa WANG –studentessa

1. Rispondendo a Dr.ssa Caruso informa che esiste dall’anno scorso un tirocinio in Igiene sulle Cure primarie che forma proprio sulla parte organizzativa dell’ ASL, territorio etc . Può essere migliorata ma è una modifica che è già stata apportata.

2. Sottolinea come la pratica serve molto a migliorare l’apprendimento, consolidando la teoria

Sig.ra Ferrarini Miriam - Associazione TANDEM

1. Obiettivo di umanizzare le cure

2. sottolinea l’esigenza del paziente di essere un soggetto attivo

3. sottolinea l’esigenza del paziente di essere considerato come intero e non come organi o apparati separati

4. necessità di co-docenza per migliorare la relazione medico –paziente e insistere sull’empatia; le lezioni però vanno preparate molto bene perché non si deve solo “raccontare una storia”, ma bisogna puntualizzare bene le pratiche positive da imparare.

Dott.ssa Patrizia Panzetti – ALICE ONLUS

Osserva che l’empatia è una caratteristica della personalità individuale, ma si può migliorare, sviluppendolo, il modo di relazionarsi.

Prof.ssa Fausta Lui – Presidente del CdL

Risponde alle osservazioni fin qui avanzate, sottolineando come il CdL da sei anni e quindi gli effetti dei cambiamenti che si stanno inserendo o in parte sono stati già inseriti nella didattica si vedranno solo a distanza di molto tempo. Nello specifico, il CdL in questi anni sta già introducendo iniziative come:

- Progetto Pz. formatore (come già ricordato da Dott. Padula e Sig.ra Ferrarini), utile per gli aspetti di Relazione medico-paziente ed empatia. Deve essere organizzato e preparato bene altrimenti rischia di non essere capito dagli studenti.

- Riforma dei tirocini pratici (come già ricordato dal Colonnello Masia), per migliorare le abilità tecniche e anche gli aspetti relazionali

- Tirocinio igiene-cure primarie e attività di Medicina Generale (come già ricordato da Dott.sa Padula e dalla Studentessa Elisa Wang), che possono incidere sulla consapevolezza della continuità assistenziale e del SSN sul territorio.

Intervengono ulteriormente nella discussione:

Sig.ra Ferrarini Miriam - Associazione TANDEM: osserva che introdurre il Pz formatore già al III anno è un segnale positivo

Dott. Emiliano Barbieri -neolaureato ; rimarca che l'empatia e la capacità comunicativa possono essere "allenate"; nel tirocinio il ruolo degli studenti dovrebbe essere più attivo, dovrebbero essere valutate anche le competenze relazionali.

Dott.ssa Paola Vandelli – Direttore Servizio Formazione, Ricerca, Innovazione AOU Modena: sottolinea che il problema è culturale; suggerisce un "Laboratorio della comunicazione"

Dr Marco Grandi-in vece del Direttore Generale Ospedale Sassuolo.: Suggerisce di realizzare un questionario per i docenti al fine di valutare la loro attenzione "sull'umanizzazione" della professione. Es. relazione medico-paziente.

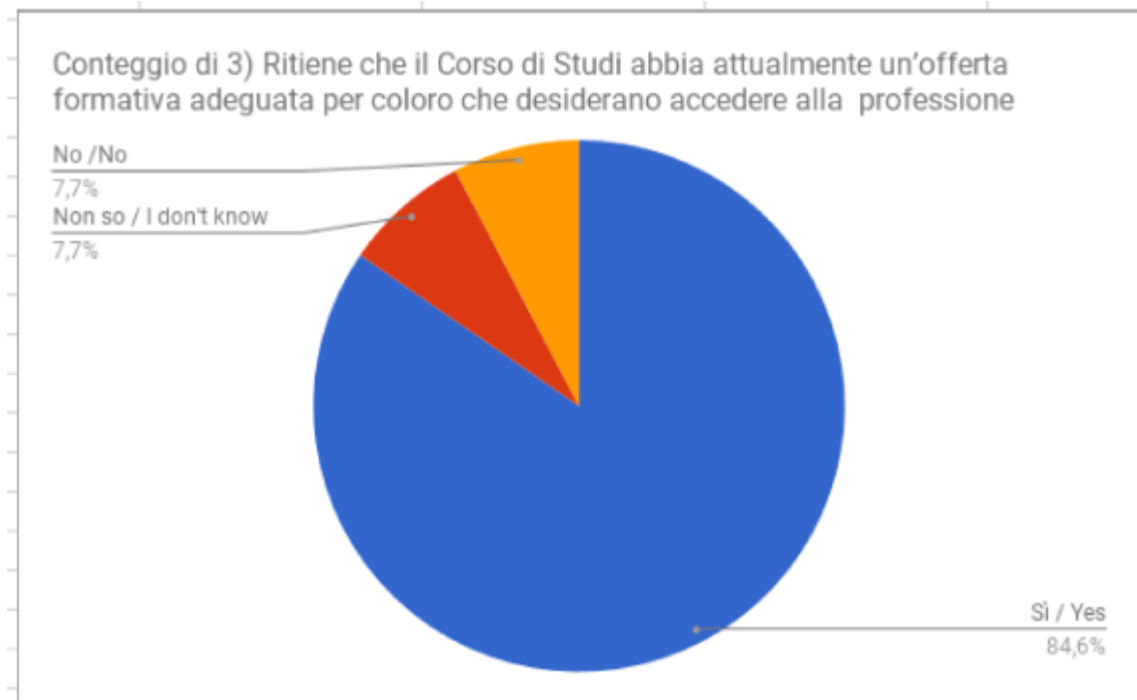
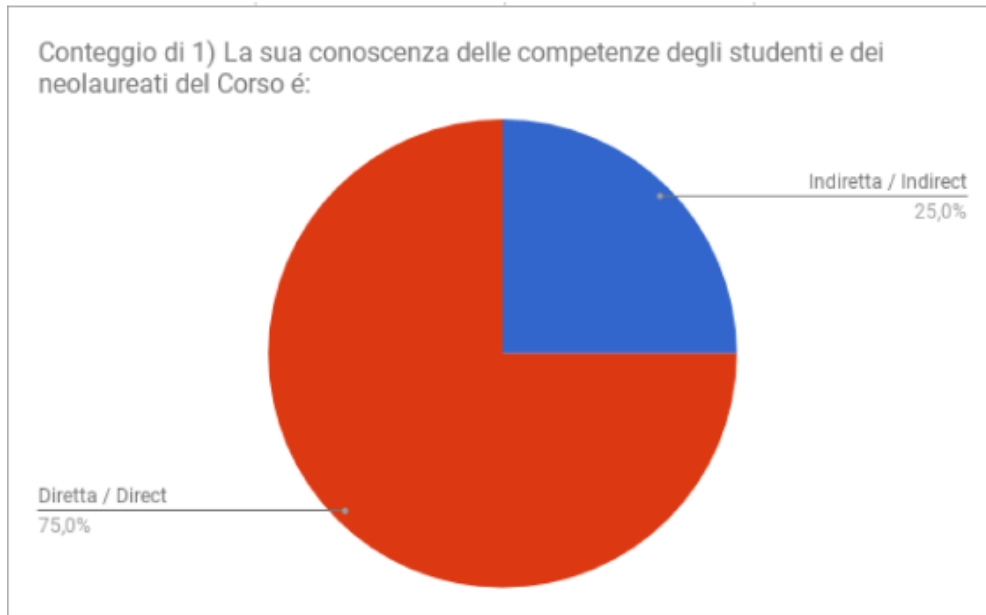
Dott. Paolo Ventura - Vicepresidente del CdL e Coordinatore del Gruppo di Lavoro sui Tirocini

Ricorda come una delle questioni principali avanzate nelle consultazioni delle PI negli anni precedenti era stata quella relativa ai tirocini e alle attività pratiche.

Il gruppo di lavoro per i Tirocini (costituito a novembre 2016) finora:

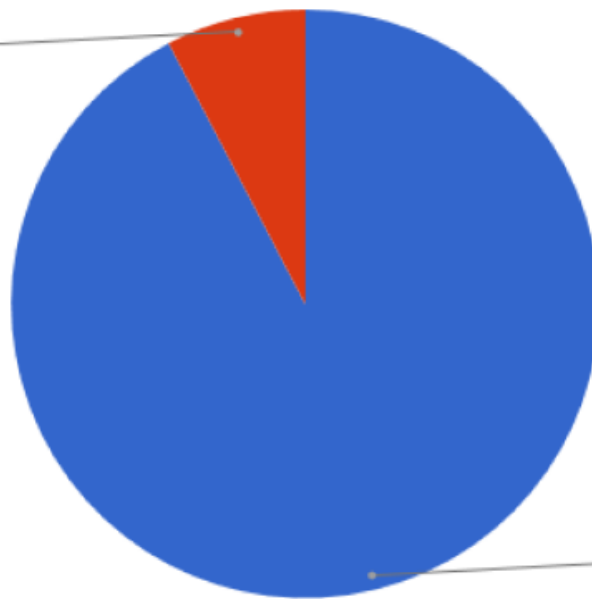
- Ha ridefinito il libretto delle attività di tirocinio
- Ha implementato i questionari per la valutazione da parte degli studenti
- Sta discutendo sul metodo di scelta dei tutor

Estratto di alcuni risultati dei Questionari online:



Conteggio di 4) Ritiene che il Corso di Studi attualmente risponda ai Suoi bisogni, in qualità di parte interessata

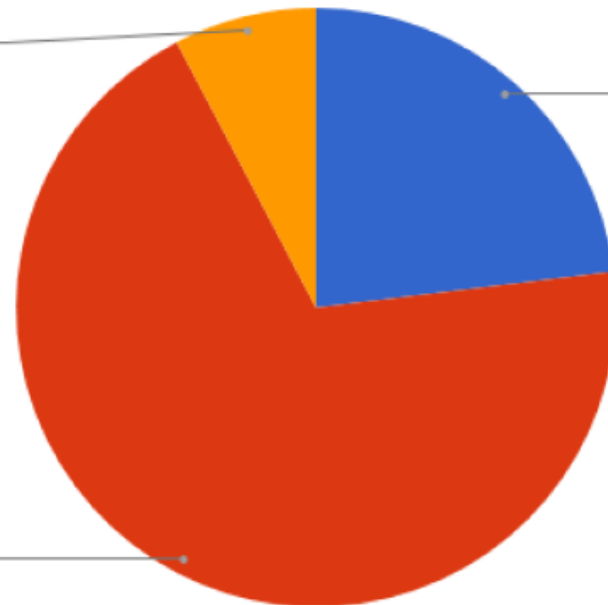
Non so / I Don't know
7,7%



Si / Yes
92,3%

Conteggio di 5) Ritiene che il Corso di Studi dovrebbe migliorare l'offerta formativa in qualche ambito per preparare meglio al mondo del lavoro i futuri

Non so / I Don't know
7,7%



No / No
23,1%

Si / Yes
69,2%